



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

8 Febbraio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE -

LA SICILIA

LUNEDÌ 8 FEBBRAIO 2021 - ANNO 77 - N. 38 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

VITTORIA

**Un sit in per Fodi
«Vittima due volte»**

GIUSEPPE LA LOTA pag. IV

Sicilia, si torna in classe alle Superiori con il 50% ma la paura non è finita

Protesta. La Rete degli studenti medi annuncia che resterà in Dad
Prima verifica per il piano trasporti. L'Usr: «Contagi scesi allo 0,27%»

DANIELE DITTA

PALERMO. Dopo quattro mesi di didattica a distanza, oggi il 50% degli studenti delle scuole superiori torna a fare lezione in presenza. In tutta la Sicilia la campanella suonerà per circa 120mila ragazzi dai 14 anni in su.

Non tutti però sono intenzionati ad entrare in classe. Secondo la Rete degli studenti Medi è ancora troppo alto il rischio contagi e così stamattina, anziché tornare tra i banchi, gli alunni iscritti all'associazione studentesca resteranno davanti al pc: in Dad. A seguire le lezioni online collegati da casa, come hanno fatto sin dal mese di ottobre. Niente cortei né manifestazioni dunque - in tempi di Covid e di restrizioni non si può - ma uno "sciopero bianco" per reclamare il diritto allo studio e quello alla salute. «Ci sono ancora tante cose che non rendono il ritorno a scuola sicuro, dai trasporti agli screening», sostiene la Rete degli studenti Medi, annunciando «una protesta a livello regionale».

L'attenzione è tutta rivolta ai piani straordinari di trasporto (ne è stato predisposto uno per ogni provincia dell'Isola) e sui test alla popolazione scolastica.

Funzionerà la strategia messa a punto dal governo regionale? Dalla teoria, adesso si passa alla pratica. Il piano trasporti prevede da oggi in Sicilia 150 corse aggiuntive. Ossia il 25% circa delle 600 corse in più con l'impiego di 300 mezzi extra programmato col ritorno in classe del 75% degli studenti delle superiori. Per contenere la diffusione del virus, scatteranno anche screening a campione sugli studenti e test mensili sul personale scolastico. Una circolare dell'assessorato regionale della Salute, in accordo con quello dell'Istruzione, è stata inviata ai direttori generali delle nove Aziende sanitarie provinciali, ai commissari Covid di

Catania, Messina e Palermo, all'Anci Sicilia e al direttore dell'Ufficio scolastico regionale, per avviare adeguati strumenti in grado di monitorare l'evoluzione dell'epidemia e potenziare le capacità del sistema sanitario di intercettare e tracciare tempestivamente eventuali focolai.

Le Asp sono chiamate a predisporre piani di screening per il contenimento del contagio, attraverso una sorveglianza attiva sulla popolazione scolastica tramite le Unità speciali di continuità assistenziale scolastica (Uscas). In particolare, ogni Asp potrà promuovere periodiche attività di screening negli istituti in relazione ai dati sul Coronavirus. Gli studenti delle superiori, a rotazione,



verranno sottoposti a campionamento per identificare eventuali portatori asintomatici. Attraverso test antigenici, effettuati contemporaneamente e ripetuti nel tempo, potranno essere monitorati piccoli

gruppi di ragazzi a cadenza regolare. Le Asp provvederanno a elaborare piani di screening territoriali, d'intesa con le istituzioni scolastiche, nei drive-in o all'interno delle stesse scuole. Parallelamente l'offerta di screening sarà rivolta anche al personale scolastico, docente e non docente, con esecuzione di test antigenici nei drive-in (con accesso dedicato), almeno una volta al mese.

Dall'Ufficio scolastico regionale intanto, arrivano i dati della situazione epidemiologica nelle scuole dell'infanzia e del primo ciclo, aggiornati dopo la ripresa dell'attività didattica in presenza. Il trend dell'incidenza degli alunni positivi al Covid è passato dallo 0,46% dello scorso 11 novembre allo 0,27% dell'11 febbraio. Nella scuola dell'infanzia sono stati registrati 85 alunni positivi in marzo (-41%), 307 alle Elementari (-34%) e 463 alle Medie (-50%). «Il rientro in presenza - si legge in un comunicato dell'ufficio di diretta collaborazione del direttore generale - permette alle studentesse e agli studenti siciliani di vivere la scuola nella dimensione relazionale e nella dimensione formativa, con una riscoperta della socialità, accompagnata dalle misure di sicurezza e prevenzione. La didattica in presenza consente di valorizzare ulteriormente le eccellenze e di tutelare maggiormente gli alunni più a rischio dispersione e povertà educativa».

I NUMERI IN SICILIA

Meno positivi, ieri 574 con 25 morti così l'Isola può avvicinarsi al giallo

PALERMO. Ancora un sensibile calo di nuovi contagi in Sicilia. Nelle ultime 24 ore sono stati soltanto 574 - rispetto agli 836 di sabato - i test positivi al coronavirus registrati nell'Isola, secondo il bollettino quotidiano del ministero della Salute, mentre è stabile il numero delle vittime con altri 25 morti, due in più di sabato. Il numero dei tamponi eseguiti è pressoché lo stesso: 24.633 oggi contro 25.710 del giorno precedente con una incidenza di positivi poco sopra il 2,3%, tasso nuovamente in discesa rispetto a ieri.

La Sicilia sembra avvicinarsi quindi a grandi passi alla zona gialla (anche se la zona arancione dell'ultima settimana non sembra abbia mitigato tanto gli assembramenti a guardare la folla immortalata sabato in centro a Catania), in attesa di cominciare la campagna vaccinale per gli over 80 e nella speranza di poter tornare al tracciamento dei contagi.

I nuovi 574 casi fissano il numero degli attuali positivi in Sicilia a 39.009 (sabato erano 39.266), di cui 37.633 in isolamento domiciliare (erano 37.861), 1.198 ricoverati in ospedale con sintomi da Covid (erano 1.228) e 178 ricoverati gravi in reparti di Terapia Intensiva (erano 177) con 12 nuovi ingressi nelle ultime 24 ore (erano stati 10).

I casi totali coronavirus dall'inizio della pandemia in Sicilia hanno invece raggiunto quota 141.554 (ieri erano 140.980), le guarigioni sono 98.863 con ben 806 pazienti dimessi o guariti nelle ultime 24 ore, mentre le vittime con le ultime 25 sono arrivate a 3.682.

LA SICILIA

Ragusa

LUNEDÌ 8 FEBBRAIO 2021

Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

VITTORIA

Il Tdm e tre candidati a sindaco
«Non scippateci la Stroke unit»

NADIA D'AMATO pag. V

Il caso. Sit in Usb sulla Vittoria-Acate. Due incidenti stradali a Modica e Ragusa «Fodi è vittima della strada e del caporalato»

Ha perso la vita una settimana fa, mentre era in sella a una bici e stava andando a lavorare in campagna. E' stato travolto da un'auto il giovane del Mali di 29 anni che ieri pomeriggio è stato ricordato nel corso di un sit in promosso dal sindacato Usb. «Fodi - hanno detto - è vittima due volte: della strada ma anche del caporalato visto che veniva pagato con cifre da fame». Intanto, altri due incidenti stradali, nel fine settimana, si sono verificati a Modica e a Ragusa. Nel primo, grave un ragazzino. Nel secondo, un'auto si è ribaltata.

LA LOTA, MARTORANA pagg. IV-V



► Sulla piattaforma digitale o chiamando al numero verde 800009966 è possibile scegliere il centro vaccinale dove andare



Ultraottantenni, via alle prenotazioni possibili on line ma anche al call center

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

Nessun decesso di persone positive al Covid 19 e ancor calo di positivi. La curva della pandemia in provincia, come adesso confermato ufficialmente anche dall'Asp di Ragusa, è in netto calo. Rimangono 194 le persone residenti in provincia e risultate positive al Covid, decedute dall'inizio della pandemia. Continua poi a scendere la curva di contagi con i positivi che sono adesso, complessivamente, 301 (ieri erano 326) e, di questi, 271, cioè 26 in meno rispetto al bollettino precedente, si trovano in isolamento domiciliare, 8 sono alla Rsa di Ragusa e 22 ricoverati nei reparti Covid degli ospedali ibili.

Ecco la situazione dei contagi per Comune confrontata con il giorno precedente: Acate 10 (-1), Chiaramonte 6 (-1), Comiso 30 (-), Giarratana 1 (-), Ispica 3 (-), Modica 52 (-2), Monterosso Almo 1 (-), Pozzallo 5 (-4), Ragusa 61 (-13), Santa Croce Camerina 4 (-), Scicli 9 (-1), Vittoria 83 (-4). A questi vanno aggiunti 6 non residenti in provincia.

Sale di una unità rispetto al bollettino precedente, quindi da 21 a 22, il numero dei pazienti Covid che sono così distribuiti: 17 al Giovanni Paolo II (10 in Malattie Infettive, 1 in Area Grigia e 6 in Terapia Intensiva) e 5 nell'Area Covid dell'ospede

dale Guzzardi.

Per concludere con il bollettino Covid, sono 7.211 (33 in più di ieri) le persone ragusane guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia, mentre, per quanto riguarda i tamponi, da quando è iniziata l'emergenza sanitaria, ne sono stati effettuati 280.925 (2456 in più rispetto al giorno precedenti): 91.505 sono i molecolari, 22.247 i sierologici e 166.629 i test rapidi. I tamponi effettuati hanno fatto rilevare una costante e significativa diminuzione di positivi. «Il numero assoluto dei nuovi positivi in una settimana - spiegano dall'Asp - è sceso sotto i 100, per la prima volta, dopo i picchi dell'ultimo trimestre. Nella settimana appena trascorsa sono stati 87». Segno che a Ragusa la situazione sta tornando lentamente alla normalità. Novità importanti ci sono poi anche per quanto riguarda i vaccini e, come avevamo anticipato già ieri, da oggi è possibile prenotare le prime dosi per gli ultraottantenni (compresi gli appartenenti alla classe 1941). Per prenotarsi è possibile collegarsi al link prenotazioni.vaccinico.gov.it. Da qui si potrà scegliere il centro vaccinale e quindi di determinare l'appuntamento per la somministrazione del vaccino. Per la prenotazione, oltre ai dati anagrafici, il sistema richiederà anche la tessera sanitaria.

Oltre alla piattaforma online, sarà possibile prenotarsi attraverso un call center dedicato, telefonando al numero verde 800009966 attivo da lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 18. Nei giorni scorsi, il dott. Massimo Iacono, direttore del Servizio Informativo Aziendale, in collaborazione con i tecnici informatici dell'assessorato della Salute, ha completato il processo di allineamento delle informazioni - tra punti vaccinali negli ospedali, disponibilità vaccini e popolazione siciliana - con la banca dati di Poste Italiane per consentire la predisposizione degli slot di prenotazione.

In provincia di Ragusa i cittadini che rientrano in questa fase del target sono circa 19 mila. Il vaccino, come è noto, è gratuito per tutti ed è su base volontaria. La Sicilia è una delle quattro regioni, Marche, Abruzzo e Calabria, che ha aderito al progetto informatico e logistico della struttura del commissario nazionale per l'emergenza. La piattaforma, oltre ad essere un servizio per i cittadini, è uno strumento in grado di supportare l'attività dei centri vaccinali attraverso una 'dashboard', ovvero un sistema di visualizzazione e di monitoraggio dei dati, e un help desk dedicato agli operatori dei centri, offrendo assistenza anche nelle attività di stoccaggio e distribuzione di questi farmaci.



RAGUSA SOTTO QUOTA 100 PER CONTAGI A SETTIMANA



I dati dei positivi che calano giornalmente, informa l'Asp, fanno sperare che la provincia stia uscendo dalla fase critica. A dimostrazione che i cittadini osservano le regole e le raccomandazioni per evitare il contagio. Confortano molto i dati dei tamponi sia quelli molecolari, sierologici e rapidi un totale di 277925. Si conferma, quindi, il trend in diminuzione dei nuovi positivi che scende a 4,2 per cento. Infatti, il numero assoluto dei nuovi positivi in una settimana scende sotto i 100, per la prima volta, dopo i picchi dell'ultimo trimestre. Questa settimana sono stati 87.

PARTE ANCHE IL NUOVO PIANO TRASPORTI PREDISPOSTO DALLA PREFETTURA CON PIÙ MEZZI E PIÙ CORSE

Scuola: rientro in presenza per le superiori, ma al 50% e con un piano di sorveglianza attiva

LUCIA FAVA

Ritorno a scuola per gli studenti delle scuole superiori ragusane e i loro docenti. Non tutti, però, stamattina potranno rimettere piede all'interno delle proprie aule, lasciate a fine ottobre a causa della pandemia. Solo per il 50% degli studenti è prevista infatti, in questa fase, la didattica in presenza. Gli altri proseguiranno con le lezioni da casa. Per garantire un rientro in classe in sicurezza la Regione siciliana attraverso le prefetture ha già predisposto un piano per il trasporto che prevede incrementi dei mezzi e delle corse

nelle varie tratte interessate.

Una nuova circolare palermitana prevede, inoltre, uno screening a campione sugli studenti e test mensili sul personale scolastico. Il documento, che porta la firma dell'assessorato regionale della Salute e di quello all'Istruzione, è stato inviato ai direttori generali delle nove Aziende sanitarie provinciali, ai commissari Covid di Catania, Messina e Palermo, all'Ansi Sicilia e al direttore dell'Ufficio scolastico regionale, per avviare adeguati strumenti in grado di monitorare l'evoluzione dell'epidemia e potenziare le capacità del sistema sanitario di inter-

cettare e tracciare tempestivamente eventuali focolai.

Le Asp sono chiamate a predisporre piani di sorveglianza e di screening per il contenimento del contagio, attraverso una sorveglianza attiva sulla popolazione scolastica tramite le Unità speciali di continuità assistenziale scolastica (Uscas). In particolare, ogni Asp potrà promuovere periodiche attività di screening negli istituti in relazione ai dati epidemiologici in possesso e a ipotizzabili livelli di priorità rischio sanitario. Per gli studenti delle scuole superiori è previsto il periodico campionamento a rota-



zione per identificare eventuali portatori asintomatici: attraverso test antigenici effettuati contemporaneamente e ripetuti nel tempo, potranno essere monitorati piccoli gruppi di ragazzi a cadenza regolare. Le Asp provvederanno a elaborare piani di screening territoriali, d'intesa con le istituzioni scolastiche, nei drive-in o nelle stesse scuole.

Parallelamente l'offerta di screening sarà rivolta anche al personale scolastico, docente e non docente, con esecuzione di test antigenici nei drive-in (con accesso dedicato), almeno una volta al mese.

► L'iniziativa all'Hospice del Paternò Arezzo per i pazienti oncologici e i loro parenti



Abbracci protetti anche a Ragusa così il «contatto» torna in corsia



La sequenza di un abbraccio all'Hospice del Paternò Arezzo di Ragusa

CONCETTA BONINI

RAGUSA. La tenda degli abbracci al tempo del covid arriva anche a Ragusa, all'ospedale "Maria Paternò Arezzo" di Ragusa: così i malati oncologici possono finalmente tornare ad abbracciare, seppur separati da un velo, i propri familiari. L'arrivo della pandemia li aveva privati di questo luogo e di questi attimi di gioia: una scelta dolorosa, ma inevitabile per la loro salute.

Adesso, la responsabile del reparto, Antonella Battaglia, coadiuvata dalla sua equipe, ha installato una parete di plastica e ricavato, al centro del telo, delle maniche per l'inserimento delle braccia. Grazie alla tenda ai pazienti è permesso di visitare e abbracciare in sicurezza i propri familiari.

La signora Raffaella, una paziente oncologica, è stata la prima a vivere questo momento. Ha ritrovato il sorriso potendo riabbracciare la cognata che l'ha sempre accudita a distanza utilizzando le videochiamate. Adesso anche gli altri ospiti del reparto potranno abbracciare i pro-

pri familiari. Un abbraccio che significa tanto. Il contatto, seppure protetto, scaccia la tristezza e lo sconforto. Ed è sempre un'emozione vedere negli occhi di queste persone gioia e serenità.

"Sono straordinariamente commossa dall'esperienza che abbiamo vissuto", commenta Stefania Antoci, psicologa dell'Hospice, che, così come Battaglia, è componente dell'ufficio diocesano per la Pastorale della salute: "Nell'abbraccio di Raffaella e Marinella c'è tutto: c'è la gioia di un contatto ritrovato e c'è la gioia di noi operatori che grazie alla tenda degli abbracci abbiamo potuto un po' consolare la frustrazione del mese di marzo, quando la pandemia ci ha costretti a pronunciare la frase "i parenti non possono entrare!" Da psicologa sento che è la frase più pesante che abbiamo pronunciato in quei mesi... quanta fatica abbiamo dovuto sostenere... e questa esperienza di oggi vuole essere per noi l'inizio di una rinascita. Gli abbracci sono doni che abbiamo imparato a gustare e sono piante che torneranno a fiorire".

Una settimana per tornare alla zona gialla forse anticipata

Tra una settimana oggi la Sicilia dovrebbe svegliarsi in zona gialla. Il condizionale è d'obbligo perché, in questo anno di convivenza con il virus, abbiamo imparato che la curva della pandemia può cambiare in maniera repentina. I numeri, però, al momento danno ragione alla Sicilia che, attualmente, ha un R_t inferiore alla media nazionale. L'assessore Razza ha anche annunciato che proverà a chiedere al governo nazionale di anticipare la zona gialla di un giorno: domenica anziché lunedì. Questa è la notizia che molti aspettavano, soprattutto le associazioni di categoria. In attesa di comprendere se dopo il 15 febbraio sarà possibile spostarsi tra regioni, in zona gialla ci si può muovere all'interno della propria regione, dalle 5 alle 22. La novità più importante riguarda poi bar e ristoranti dove si potrà consumare all'interno fino alle 18, poi sarà consentito solo l'asporto. Per quanto riguarda la scuola è prevista l'attività in presenza al 100% per scuole dell'infanzia, elementari e medie. Alle superiori didattica in presenza alternata per minimo il 50% e fino al 75% degli alunni.

C. R. L. R.

Fodi, vittima della strada e del caporalato

La protesta. Il sit in sulla Vittoria-Acate organizzato dall'Usb per ricordare il giovane del Mali ucciso da un'auto
«Era un lavoratore sottopagato che ha perso la propria vita su una bici mentre andava a operare in campagna»

● Anche le arterie stradali dell'Ipparino sono tracciate dal sangue versato dai braccianti

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. "Fodi Dianka non era un ciclista ma un bracciante agricolo regolare in Italia. Un lavoratore sottopagato che ha perso la vita mentre andava a lavorare in campagna". Davide, un immigrato di colore con laurea di Lettere moderne francese che viene da Siderno, ripete più volte questa frase durante il suo intervento organizzato dal sindacato Usb per ricordare lo sfortunato giovane del Mali, 29 anni, sposato, travolto e ucciso da un'auto prima dell'alba di lunedì scorso. Dall'omicidio stradale e dal mancato soccorso, reati gravissimi di cui si è macchiata una donna di 63 anni, fuggita subito dopo avere investito Fodi e costituitasi qualche giorno dopo presso la caserma dei Carabinieri, si sta occupando la magistratura.

L'evento organizzato sulla Vittoria-Acate ieri pomeriggio, proprio sul punto dove è avvenuto l'impatto, ha toccato anche il triste fenomeno dell'immigrazione e la mancata osservanza delle leggi che regolamentano i rapporti di lavoro in agricoltura. "Fo-



Due momenti del sit in di sensibilizzazione promosso dall'Usb e tenutosi ieri pomeriggio sulla Vittoria-Acate

di è morto mentre andava al lavoro in sella alla sua bicicletta. Sottopagato a 30 euro al giorno, in nero e privo di ogni tutela contrattuale - sottolinea Michele Mililli rappresentante del sindacato Usb che si è intestato la protesta - La morte di Fodi non è un caso limite, le strade attorno alle campagne che impiegano il bracciantato sono tracciate, dal Ragusano al Foggiano, dal sangue versato dai braccianti in "incidenti" stradali. La morte di Fodi è anche l'ennesima denuncia contro il sistema dello sfruttamento che impera nelle campagne della fascia trasformata, sfruttamento "in nero" con l'ausilio anche della mafia chiamata "caporalato". Sfruttamento che

mette totalmente a nudo il fallimento delle politiche governative legiferate sulla vita degli sfruttati". Per dovere di cronaca dobbiamo dire anche che in Italia esiste una legge approvata da qualche anno che introduce il carcere per reati di sfruttamento del lavoro e per casi di caporalato. Una legge che ha già dato frutti significativi anche in provincia di Ragusa.

Accanto alla sacrosanta rivendicazione dei diritti umani di tutti i lavoratori, italiani e stranieri, c'è un fenomeno che ancora nessuno affronta, sebbene le istituzioni abbiano siglato protocolli specifici per debellare il problema. Le strade del Ragusano sono piene di lavoratori che camminano nelle ore serali e di notte come se fossero persone invisibili. Senza una lampadina accesa e neanche un gilet catarifrangente il cui costo si aggira intorno a qualche misero euro. I datori di lavoro, oltre a rispettare le regole contrattuali e a far lavorare in condizioni umane i lavoratori, dovrebbero dotare di gilet luminosi tutti i lavoratori alle loro dipendenze che circolano ai bordi delle strade. Sul luogo dell'incidente avvenuto a meno di un chilometro dalla rotonda che porta a Serra San Bartolo, sono stati depositati dei fiori da parte di connazionali, amici e conoscenti di Fodi.



«Troppe buche, strade in tilt»

L'allarme di Idea Liberale per la viabilità a Vittoria



VITTORIA. “La città di Vittoria continua a riscoprirsi piena di buche, alcune vere e proprie voragini, lungo il manto stradale delle varie vie cittadine. I lavori per il passaggio della Fibra hanno dato il colpo di grazia. Come intende muoversi la commissione straordinaria che, nelle scorse settimane, aveva annunciato un piano per la ripavimentazione?”. A chiederselo è il presidente di Idea Liberale, Giuseppe Scuderi, dopo avere verificato che la città è stata disseminata di cartelli con l'avvertenza “Strada dissestata”. “Lodevole l'intento di avvisare la cittadinanza”, aggiunge Scuderi - ma l'impressione

è che si voglia mettere le mani avanti rispetto ad eventuali richieste di risarcimento danni. Ci chiediamo perché l'asfalto disconnesso causato dal passaggio della Fibra non sia stato ripristinato e perché non si è controllato se l'intervento di ripristino fosse stato eseguito a regola d'arte. Secondo noi, si deve intervenire presso la ditta che ha eseguito gli interventi e pretendere che le buche esistenti siano risistemate. Ma, soprattutto, è necessario predisporre un piano straordinario di ripavimentazione perché quasi tutte le strade cittadine sono impercorribili”.

NADIA D'AMATO

«Stroke unit, non scippatela all'ospedale Riccardo Guzzardi per tutti noi è fondamentale»

L'appello. Il Tdm e tre candidati a sindaco si rivolgono all'Asp e chiedono una soluzione

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato di Vittoria, Scoglitti, Comiso ed Acate e tre dei quattro candidati a sindaco del Comune di Vittoria, Francesco Aiello, Salvatore Di Falco e Salvatore Sallemi, hanno scritto una lettera congiunta indirizzandola al presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, all'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, ed al direttore generale dell'Asp7, Angelo Aliquò nella quale chiedono che la Stroke Unit del reparto di Neurologia dell'ospedale "Guzzardi" di Vittoria, non venga trasferita a Ragusa, così come appreso tramite i mass media. Per la coordinatrice di Cittadinanzattiva-Tdm, Anna Chiaramonte, ed i tre candidati la Stroke Unit "è un fiore all'occhiello del nostro ospedale, con attestati a livello europeo".

"Essa è vitale - scrivono ancora - per la zona ipparina (che comprende oltre a Vittoria anche Scoglitti, Acate e Comiso) poiché può salvare dalla morte o da gravi menomazioni tantissime persone. Se Ragusa ha chiesto la Stroke Unit, rivolgendosi anche al Tar, che se ne faccia un'altra purché non venga 'scippata' all'ospedale di Vittoria.

Chiediamo pure che i deputati regionali e nazionali si mantengano neutrali, poiché vi è in ballo la vita di tante persone, anche quelle che vivono nelle campagne. Nella speranza che la nostra richiesta sia tenuta nella giusta considerazione".

Appena lo scorso gennaio la Stroke Unit dell'Asp di Ragusa-ospedale

"Guzzardi" di Vittoria, e il sistema di assistenza all'ictus della intera provincia sono stati riconosciuti come Centro Oro per il quarter Q3 del 2020 nell'ambito del programma Eso-Angels Awards 2020. Si tratta di un premio che riconosce l'eccellenza nella gestione dell'ictus in ambito sia nazionale che europeo. Centro oro è un obiettivo raggiunto perché si è riusciti a garantire un'assistenza e cura di primo livello: la trombolisi. In questo campo la Stroke Unit di Vittoria è un'eccellenza ed è stata estesa anche ai presidi di Ragusa e Modica dal luglio del 2020.

Un impegno che, come spiegato anche dalla dirigenza dell'Asp, "è la concreta conseguenza dell'impegno e della dedizione dimostrata dal Team Ictus.



L'ospedale Riccardo Guzzardi di Vittoria

«Un calendario con dodici delle nostre opere per esaltare il territorio»

Un calendario che divenga strumento di promozione territoriale. È quello ideato per il 2023 dalla Soprintendenza di Ragusa con il patrocinio di alcuni Comuni iblei. Il calendario dal titolo "L'arte sacra in provincia di Ragusa - dodici opere d'arte per dodici Comuni", fortemente voluto dal soprintendente Antonino De Marco, ideato da Carlo Giunta che è anche il autore delle fotografie, è per quest'anno dedicato all'arte sacra.

Raggruppa infatti un'immagine sacra per ciascuno dei dodici Comuni che compongono la provincia di Ragusa. L'obiettivo è stato duplice: non solo triplicare, oltre infatti ad avere

un funzionale calendario che potesse dunque segnare la successione dei giorni e dei mesi, si è voluto creare un prodotto che "unisse", come avviene ai quadri, i dodici Comuni iblei e contemporaneamente si è voluto esaltare opere d'arte e particolari soggetti sacri che sono sconosciuti ai più. Copie del calendario sono state già consegnate alle massime autorità dell'area iblea e della Regione ma, grazie ai deputati nazionali, sono finite anche nelle mani del presidente della Camera dei Deputati e del Senato. "La filosofia era quella di fare squadra in tutta la provincia e fare promozione", spiega il soprin-

tendente De Marco - Siamo a conoscenza di quante meraviglie ci circonda ma a volte ne abbiamo talmente tanta da diventare insensibili al bello".

E nel calendario sono state scelte alcune opere d'arte che sono state sapientemente valorizzate dagli scatti fotografici di Carlo Giunta. Gennaio propone Acate con l'opera nella chiesa Madre di San Nicolò di Bari "San Biagio guarisce una fanciulla", di Giuseppe Mazzone, secolo XIX (1870), olio su tela. Per febbraio c'è Chiaramonte Gulfi, chiesa Madre di Santa Maria La nova, con il "Martirio di Santa Lucia" di autore igno-

to siciliano, seconda metà del XVIII secolo, olio su tela. A marzo Comiso, chiesa di Maria Ss. Annunziata, l'opera scelta è "Dormizione ed incoronazione della Vergine Maria", di Narciso Guidonio, secolo XVII (1605), olio su tela. Mentre ad aprile protagonista è Giarratana, con la chiesa di San Bartolomeo Apostolo e l'opera "Cena in casa del Fariseo", di autore ignoto siciliano, metà del XVII secolo, olio su tela. A maggio Ispica, chiesa della Ss. Annunziata, con "Annunciazione" di autore ignoto, secolo XVI (1544), olio su tavola. A giugno Modica, chiesa di San Giorgio con "Adorazione dei pastori" di autore i-



gnoto, secolo XVI, olio su tavola. A luglio Monterosso Almo, chiesa Madre di Maria Ss. Assunta, la "Madonna del Rosario con Santi e Sante dell'Ordine domenicano, papa Pio V e il re di Spagna Filippo II", di autore ignoto siciliano, ultimo quarto del XVII secolo, olio su tela. Ad agosto Pozzallo, chiesa di S. Maria di Portosalvo tra Santi" di autore ignoto, secolo XVIII, olio su tela. A settembre Ragusa, chiesa delle Anime Sante del Purgatorio con la bellissima opera "La Trinità, con i Santi e le Anime purganti" di Francesco e Antonio Manno, fine del XVIII inizio del XIX secolo, olio su tela.

Ad ottobre Santa Croce Camerina, chiesa madre di San Giovanni Battista,

"La Madonna dei peccatori", Bottega di Pietro Novelli, prima metà del XVII secolo, olio su tela. A novembre Scicli, chiesa di S. Maria con il Cristo in gonnella, il "Cristo di Burgos" di Juan a Palazzo di Palermo, secolo XVI (1695), olio su tela. Infine a Vittoria, chiesa Madre di San Giovanni Battista, di autore ignoto siciliano, metà del XVIII secolo, olio su tela. "Il calendario fotografico Giunta" è su file per esaltare i colori e i particolari immagini è possibile si incorniciarla per farla diventare quadro da appendere. Non presente in ciascun Comune poco conosciuta ai più".